

ponderato, al lordo degli oneri accessori è pari al 2,0% (3,2% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014). Da segnalare che il prestito obbligazionario ha sostituito a fine maggio 2015 i più onerosi finanziamenti a medio-lungo termine preesistenti e ha determinato quindi un'ulteriore riduzione del tasso medio di finanziamento a partire dal secondo semestre 2015⁶⁵.

I fondi per rischi ed oneri non correnti si attestano in 194,9 milioni di euro rispetto ai 206,5 milioni nel 2014. Il fondo rischi per controversie legali, pari a 77,6 milioni di euro, accoglie la stima prudenziale e prognostica degli oneri conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso, in cui il gruppo è a vario titolo coinvolto. Più in particolare essi si riferiscono (importi comprensivi delle spese legali) a controversie civili, amministrative e penali per 41,5 milioni di euro nonché in materia giuslavoristica per 36,1 milioni di euro.

Nel fondo contributo per l'utilizzo delle frequenze (ex canone di concessione) pari a euro 35,8 milioni, è iscritto l'ammontare dell'onere che, in attesa di una norma che ne specifichi l'importo, si stima di dover sostenere.

La stima dei costi che il gruppo si attende di dover sostenere prevalentemente in relazione alla rimozione di materiali contenenti amianto presenti all'interno di due degli immobili di proprietà è appostata nel fondo bonifica e ristrutturazione immobili di importo pari a euro 15,1 milioni⁶⁶.

Il fondo smantellamento e ripristino, di importo pari a euro 12,1 milioni, espone i costi stimati per lo smantellamento, la rimozione delle installazioni e modifiche effettuate e il ripristino delle aree e/o dei locali condotti dal gruppo sulla base di contratti di locazione operativa che prevedono l'obbligo, per il conduttore, di ripristinare le aree e/o i locali alla scadenza del termine del negozio (con ciò intendendo la circostanza del rilascio dell'area e/o dei locali in assenza del rinnovo contrattuale).

Il fondo costi competenze maturate, pari a euro 12,3 milioni, si riferisce principalmente agli oneri accantonati per il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti.

Il fondo rischi per contenzioso previdenziale, pari a euro 10,0 milioni, ospita la stima degli oneri derivanti da procedimenti giurisdizionali pendenti con diversi enti previdenziali. La significativa riduzione manifestatasi rispetto ai pregressi esercizi, con rilascio a conto economico consolidato, è da riferirsi al positivo esito di una rilevante controversia con INPGI.

⁶⁵ Come già accennato, la Rai ha inoltre a disposizione linee bancarie revolving per complessivi euro 170 milioni (scadenza terzo trimestre 2016) e linee *uncommitted* per circa euro 400 milioni. Rai Way, in aggiunta, dispone di una linea *stand-by* di 50 milioni di euro con scadenza settembre 2019 nonché una linea *factoring* di 50 milioni di euro a valere sui crediti pubblicitari in capo a Rai Pubblicità.

⁶⁶ L'obbligazione implicita a procedere alla bonifica e conseguente ristrutturazione dei summenzionati immobili, trova origine nelle manifestazioni di volontà a procedere in tal senso che il gruppo ha formulato in più di un'occasione agli organi di rappresentanza sindacale aziendale.

Il fondo rischi per contenzioso fiscale, pari a euro 2,6 milioni, accoglie gli oneri previsti a fronte di probabili passività derivanti da potenziali esiti sfavorevoli dei contenziosi in essere.

Il fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti (ISC) e il fondo indennità di clientela meritocratica agenti (ICM) pari a euro 2,5 milioni, include le somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, determinato anche in base a stime che tengono conto dei dati storici e in relazione allo sviluppo del portafoglio clienti o dell'incremento d'affari con i clienti già presenti nel medesimo.

Le passività per imposte differite, pari a euro 12,1 milioni sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili pari a euro 166,7 milioni. Il saldo netto al 31 dicembre 2014 presentava passività per imposte differite per euro 22,0 milioni. Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le variazioni relative alle altre componenti di risultato complessivo riguardano essenzialmente le imposte differite e anticipate rilevate a patrimonio netto e riferite principalmente all'effetto fiscale sulla rideterminazione dei piani a benefici definiti e degli strumenti di copertura di flussi finanziari rilevati secondo *l'hedge accounting*.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali portate a nuovo sono pari a euro 142,2 milioni il cui utilizzo è probabile in relazione alla possibilità di compensazione con il riversamento a conto economico consolidato della fiscalità differita passiva.

Gli altri debiti e passività non correnti, interamente riferiti a partite in euro, sono pari a euro 6,3 milioni (euro 11,9 milioni al 31 dicembre 2014) e si riferiscono per euro 6,2 milioni (euro 11,8 al 31 dicembre 2014) a risconti passivi per la quota non corrente dei contributi erogati dal Ministero per le comunicazioni a sostegno delle iniziative per il processo di transizione al digitale terrestre.

I debiti tributari sono pari a euro 78,5 milioni (euro 72,9 milioni al 31 dicembre 2014). Per quanto riguarda i debiti verso l'Erario per IRES, pari a euro 38,0 milioni (euro 32,5 milioni al 31 dicembre 2014), si deve tener presente che le controllate hanno optato per la tassazione di gruppo, con il trasferimento alla capogruppo, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta relativamente alle società incluse nel consolidato fiscale.

La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di gruppo è regolata da apposito accordo tra la capogruppo e le società controllate.

14.3.3 Il Patrimonio netto consolidato

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto, suddiviso tra quota di gruppo e di terzi.

Tabella 72 - Patrimonio netto

	31-dic-15	31-dic-14	(in milioni di euro) Var. perc. '15/'14
Capitale sociale	242,5	242,5	0
Riserva legale	11,6	9,2	26,09
Riserva di prima adozione IFRS	146,3	146,3	0
Riserva per differenza di traduzione	0,8	0,4	100
Riserva di cash-flow hedge	4,9	3,7	32,43
Altre riserve	337	266,2	26,60
Totale altre riserve	489	416,6	17,38
Riserve attuariali benefici ai dipendenti	-16,1	-44,8	-64,06
Riserva pagamenti basati su azioni	0,1	0,1	0
Utili (perdite) portati a nuovo	-251,3		
Utile (perdite) dell'esercizio	-39,3	-178,1	-77,93
Totale utili (perdite) portati a nuovo	-306,6	-222,8	37,61
Totale patrimonio netto di gruppo	436,5	445,5	-2,02
Capitale e riserve di terzi	42,7	52,1	-18,04
Utili (perdite) portati a nuovo di terzi	13,6	2,2	518,18
Totale patrimonio netto di terzi	56,3	54,3	3,68
Totale patrimonio netto	492,8	499,8	-1,40

Il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto delle interessenze di terzi sono riferiti alla controllata Rai Way.

Nel novembre 2014, a seguito dell'offerta pubblica di vendita destinata al pubblico dei risparmiatori e agli investitori istituzionali, è stato collocato sul mercato azionario il 34,93% del capitale sociale di Rai Way. La quota detenuta dalla Rai, alla data di redazione del bilancio consolidato, è pari al 65,07%. La quotazione parziale di Rai Way ha portato un incremento del patrimonio netto di gruppo (voce "Altre riserve") pari a euro 220,2 milioni.

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della capogruppo è rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a euro 1. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà:

- del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per n. 241.447.000 azioni, pari al 99,55835% del capitale;
- della società Italiana Autori Editori (S.I.A.E.) per n. 1.071.100 azioni, pari allo 0,4417% del capitale.

La riserva legale risulta essere pari a euro 11,6 milioni.

Le altre riserve ammontano a euro 489,0 milioni (euro 416,6 milioni al 31 dicembre 2014) e le perdite portate a nuovo a euro 306,6 milioni (euro 222,8 milioni al 31 dicembre 2014).

14.3.4 Il conto economico consolidato

Il conto economico del bilancio consolidato è di seguito riportato.

Tabella 73 - Conto economico consolidato*(in milioni di euro)*

	31-dic-15	31-dic-14	Var. perc. '15/14
Ricavi da vendite e prestazioni	2.474,80	2.456,60	0,74
Altri ricavi e proventi	18,3	32,6	-43,87
Totale ricavi	2.493,10	2.489,20	0,16
Costi acquisto materiale di consumo	-16,4	-18,9	13,23
Costi per servizi	-924,2	-1.005,40	8,08
Altri costi	-48,5	-47,8	1,46
Costi per il personale	-976,5	-1.001,10	2,46
Ammortamenti e svalutazioni	-537,5	-549,3	2,15
Accantonamenti	-2,2	-20,1	89,05
Totale costi	-2.505,30	-2.642,60	5,20
Risultato operativo	-12,2	-153,4	92,05
Proventi finanziari	5	7,8	-35,90
Oneri finanziari	-24,4	-36,6	33,33
Risultato partecipazioni valutate con metodo del patrimonio netto	1,9	-1,4	235,71
Risultato prima delle imposte	-29,7	-183,6	83,82
Imposte sul reddito	4,1	7,8	-47,44
Risultato netto attività operative	-25,6	-175,8	85,44
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	-25,6	-175,8	85,44

Le principali voci che compongono i "Ricavi da vendite e prestazioni" sono canoni, pubblicità ed altri ricavi. I ricavi da canoni nel 2015 sono pari a 1.637,5 milioni di euro (1.588,1 milioni di euro nel 2014), con un miglioramento di 49,4 milioni di euro. I ricavi da pubblicità ammontano nel 2015 a 658,8 milioni di euro ed evidenziano una flessione pari a euro 14,6 milioni rispetto al precedente esercizio, che beneficiava della presenza dei Mondiali di calcio, quando avevano raggiunto l'importo di 673,4 milioni di euro.

Il conto economico del gruppo Rai riferito all'esercizio 2015 registra una perdita di 25,6 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 2014 (-175,8 milioni di euro +85,44%).

Si annota una diminuzione dei costi che passano da 2.642,6 milioni di euro a 2.505,3 pari al -5,2%.

In particolare, il costo del lavoro si è attestato in 976,5 milioni di euro, con un decremento percentuale di 2,46% rispetto al dato del 2014 (1.001,10 milioni di euro).

I ricavi esterni hanno inciso, complessivamente, per 2.493,1 milioni di euro con un incremento di 3,9 milioni di euro (+0,16%) rispetto al 2014.

Si rileva il peso crescente di Rai Com, conseguente al fatto che il 2015 è il primo esercizio completo di operatività successivo al conferimento del ramo d'azienda "commerciale", avvenuto il 30 giugno 2014.

⁶⁷ Il costo del personale ha inciso per 976,5 milioni di euro, in contrazione rispetto al 2014 di 24,6 milioni di euro (-2,5%).

I costi per servizi ammontano complessivamente a euro 924,2 milioni (euro 1.005,4 milioni al 31 dicembre 2014) al netto degli sconti e abbuoni ottenuti⁶⁷.

Gli altri costi, pari a euro 48,5 milioni (euro 47,8 milioni al 31 dicembre 2014), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributi alle Autorità di controllo.

14.3.5 Il rendiconto finanziario consolidato

Tabella 74 - Rendiconto finanziario consolidato

(in milioni di euro)

	31-dic-15	31-dic-14	Var. perc. '15/'14
Utile (perdita) prima delle imposte	-29,7	-183,6	83,82
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	537,5	549,3	-2,15
Accantonamenti e rilasci di fondi relativi al personale e altri fondi	70,6	114,8	-38,5
Oneri/Proventi finanziari netti	19,4	28,8	-32,64
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-1,9	1,4	-235,71
Altre poste non monetarie	0,1	-7,4	-101,35
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	596	503,3	18,42
Variazione delle rimanenze	-0,1	0,3	-133,33
Variazione dei crediti commerciali	32,2	47,7	-32,49
Variazione dei debiti commerciali	11,7	-2,6	-550
Variazione delle altre attività/passività	1,9	-54,2	-103,51
Utilizzo dei fondi rischi	-33,2	-24,5	35,51
Pagamento benefici ai dipendenti	-70,3	-72,3	-2,77

⁶⁷ Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla capogruppo agli Amministratori per euro 0,8 milioni e ai Sindaci per euro 0,2 milioni. Si segnala inoltre, che due Sindaci della capogruppo hanno svolto, in sovrapposizione, mansioni analoghe in altre società controllate, percependo per tali incarichi, emolumenti di ammontare non significativo. I corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi da quelli della revisione resi dalla stessa società di revisione ammontano rispettivamente a euro 0,3 milioni ed euro 0,1 milioni.

Imposte pagate	-6,9	-28,1	-75,44
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	531,3	369,6	43,75
Investimenti in attività materiali e investimenti immobiliari	-92,3	-83,9	10,01
Dismissioni di attività materiali e investimenti immobiliari	0,4	0,8	-50
Investimenti in attività immateriali	-483,7	-422,3	-14,54
Dismissioni di attività immateriali	0,4	0,4	0
Dividendi incassati	0,5	0,4	25
Interessi incassati		0,1	-100
Variazione delle attività finanziarie	-2,8	0,4	-800
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	-577,5	-504,1	-14,56
Alienazione partecipazioni		280,3	-100
Accensione di finanziamenti a lungo termine	389,8	227,5	71,34
Rimborsi finanz.ti lungo termine	-295,1	-98,5	-199,59
Decremento/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	-8,9	-136,1	93,46
Interessi pagati	-10,1	-16,9	40,24
Dividendi distribuiti	-11,7		
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	64	256,3	-75,03
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17,8	121,8	-85,39
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	128,3	6,5	1873,85
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	146,1	128,3	13,87

Il rendiconto finanziario del gruppo chiude con disponibilità liquide in aumento rispetto all'esercizio precedente (+13,87 %), passando da 128,3 milioni di euro a 146,1 milioni di euro. Diminuisce considerevolmente, precisamente del 75 %, il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria. Migliora invece il flusso generato da investimenti (+14,5 %) così come quello derivante dall'attività operativa (+ 43,7 %).

15. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A partire dall'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, la Rai e le società del gruppo applicano ai sensi del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, per la redazione del proprio bilancio gli International Financial Reporting Standards "IFRS" o "principi contabili internazionali", emanati dall'International Accounting Standards Board, IASB e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Trattandosi del primo bilancio redatto con le indicate modalità, si è resa necessaria la conversione dai principi contabili italiani agli IFRS secondo quanto disciplinato dall'IFRS 1 "Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards"; a tale fine è stata identificata come data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2014.

Gli esiti economici della Rai e del gruppo hanno registrato nel 2015 un miglioramento rispetto al precedente esercizio.

La capogruppo chiude il bilancio con una perdita di 45,9 milioni di euro, minore rispetto a quella del 2014 (-203,4 milioni di euro) (il bilancio per l'esercizio 2014 riporta un utile di 47,8 milioni di euro, in quanto redatto secondo i principi contabili nazionali).

La struttura patrimoniale della società ha posto in evidenza un capitale proprio pari a 811,7 milioni di euro in diminuzione rispetto al 2014 (828,4 milioni di euro).

Il volume dei debiti finanziari verso banche ha registrato la consistenza di 51 milioni di euro, mentre nel 2014 ammontava a 356 milioni di euro.

Il miglioramento è solo apparente, essendo stato determinato dall'emissione obbligazionaria di 350 milioni di euro avvenuta nel mese di maggio 2015, operazione che ha permesso il rimborso anticipato di un finanziamento di 295 milioni di euro di durata inferiore.

La descritta situazione è da tenere sotto osservazione in quanto l'indice di copertura dei debiti finanziari, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto e mezzi propri continua ad essere al di sotto dell'unità.

I ricavi totali hanno subito una leggera flessione (-0,6% pari a 14,4 milioni di euro), passando da 2.349,7 milioni di euro nel 2014 a 2.335,3 milioni di euro nel 2015.

Le entrate derivanti dal pagamento del canone radiotelevisivo (1.588,1 milioni di euro nel 2014 e 1.637,5 milioni di euro nel 2015) hanno posto in risalto un aumento percentuale del 3% (+49,4 milioni di euro).

I ricavi derivanti dalla pubblicità sono stati pari a 585,5 milioni di euro con una diminuzione di 10,7 milioni di euro (-1,8 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Sull'opposto versante la capogruppo ha sopportato costi complessivi per 2.251,7 milioni di euro che presentano, rispetto all'esercizio 2014, un decremento di 77,3 milioni di euro (-3,3%) dovuto soprattutto alla assenza di costi relativi ai grandi eventi sportivi tenuti nel 2014.

Il costo del personale di Rai Spa ammonta a 888,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014 (913,8 milioni di euro) di 25,5 milioni di euro (-2,8%).

Per quanto riguarda le risultanze del gruppo Rai, si registra una perdita di 25,6 milioni di euro in diminuzione rispetto a quella del 2014 (-175,8 milioni di euro).

Il capitale proprio del gruppo nel 2015 è stato pari a 492,8 milioni di euro (499,8 milioni di euro nel 2014), mentre i debiti finanziari verso banche si sono attestati in 171,1 milioni di euro contro i 436,3 milioni di euro del 2014 (valgono, al riguardo le osservazioni già estese per la situazione debitoria della capogruppo).

I ricavi totali hanno evidenziato, in opposta tendenza alle risultanze registrate per la capogruppo, un incremento di 3,9 milioni di euro (+0,2%) nei confronti del 2014, passando da 2.489,2 milioni di euro a 2.493,1 milioni di euro nel 2015 in relazione al peso crescente di Rai Com.

Anche per il gruppo Rai i ricavi derivanti dalla pubblicità hanno registrato una flessione pari a 14,6 milioni di euro rispetto al 2014 (-2,2%).

I costi operativi, pari complessivamente a 1.965,6 milioni di euro, hanno posto in luce un decremento rispetto all'esercizio 2014, di 107,6 milioni di euro (-5,2%).

Il costo del personale è risultato pari a 976,5 milioni di euro in contrazione rispetto al 2014 (1.001,1 milioni di euro) di 24,6 milioni di euro (-2,5%).

Il maggior volume dei costi della capogruppo rispetto all'intero gruppo, è dovuto alla circostanza secondo cui tra le imprese consolidate sono stati eliminati i costi/ricavi reciproci: scambi tra società del gruppo che danno luogo alla rilevazione di costi di acquisto e di ricavi di vendita rispettivamente per la parte acquirente e per la parte venditrice. Si stornano pertanto le voci di bilancio a cui tali costi si riferiscono (beni o servizi).

Negativi sono risultati i valori del conto economico consolidato, -25,6 milioni di euro (nel 2014 pari a -175,8 milioni di euro).

Sul fronte della gestione si deve rilevare come l'innovativo contesto, caratterizzato da una elevata penetrazione della tecnologia nella diffusione del prodotto televisivo, pone la questione dell'offerta della Rai agli utenti, da orientare verso il recupero degli ascolti delle reti generaliste e l'incremento di quelli relativi ai canali tematici.

Per la fiction, che rappresenta il prodotto pregiato del palinsesto della società si segnala la necessità di coniugare le tematiche oggetto del racconto con l'esigenza di preservare adeguati livelli di *share*

con investimenti che ne giustifichino la produzione in un contesto caratterizzato da un proficuo contenimento dei costi (riduzione dei tempi di lavorazione, in linea con le produzioni delle altre emittenti, efficace politica di *moral suasion* per una sostanziale diminuzione dei costi degli artisti). Nella prospettiva illustrata nel Piano Industriale della società, dell'insorgenza, nell'immediato futuro, di gravi difficoltà per il perseguimento dell'equilibrio di bilancio, a causa soprattutto della prevista riduzione dei ricavi pubblicitari, la Rai ha valutato, in linea con quanto rilevato da questa Corte, al fine del contenimento dei costi della produzione, l'opportunità di porre in liquidazione o incorporare talune società controllate, in rapporto al perseguimento dei propri scopi, trasferendo alle sue strutture le attività svolte dalle società soppresse.

Il nuovo assetto organizzativo, ad avviso della società, persegue il fine di ridurre il numero delle strutture creando idonei presidi di governo e controllo.

Si tratta di operazioni la cui motivazione strategica risiede nella necessità di agevolare il coordinamento gestionale delle attività che la separazione societaria rende difficoltoso, generando inefficienze organizzative e di processo.

La Corte, pur constatando la diminuzione delle società, rappresenta la esigenza di una rigorosa verifica della loro attuale necessità nel contesto di un proficuo contributo delle stesse nel perseguimento degli interessi della capogruppo.

Si ribadisce, poi, la necessità che l'azienda attivi comunque ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare residue inefficienze e sprechi, proseguendo, laddove possibile e conveniente, nel percorso di internalizzazione delle attività e concentrando gli impegni finanziari sulle priorità effettivamente strategiche, con decisioni di spesa che siano - singolarmente e nel loro complesso - strettamente coerenti con il quadro di riferimento.

Nell'attuale panorama economico è necessario pianificare un sostanziale contenimento dei costi, soprattutto quelli della produzione, avuto riguardo al contesto nel quale si iscrive l'attività della Rai e, quindi, tenendo conto delle reali entrate.



PAGINA BIANCA

Financials Rai 2015

Relazioni e bilanci al 31 dicembre 2015



PAGINA BIANCA

Relazioni e bilanci al 31 dicembre 2015

PAGINA BIANCA

Indice

Introduzione

5

Bilancio separato
al 31 dicembre 2015

13

Bilancio consolidato di Gruppo
al 31 dicembre 2015

207

Corporate Directory

314

PAGINA BIANCA